



GIORNONE E REDAZIONE, VIA GALILEI 1/A
AMMINISTRATIVE, VIA SEDIA, 57

QUOTIDIANO DEMOCRATICO D'INFORMAZIONI

PER LA PUBBLICITÀ, INVOLGERSI ALL'UNIONE
PUBBLICITÀ, VIA SEDIA, 57

PIÙ LUCE

Questo nostro giornale esce alla luce dopo un'interruzione di ben ventisei anni, durante i quali uno stretto bavaglio ci aveva ridotti al silenzio, privandoci di uno dei fondamentali diritti della dignità umana: la libertà di parola.

Idealmente ci riallacciamo agli anni lontani 1919-22, allora una libera stampa agitata ogni questione sociale col calore di un dibattito sereno ardente dal valore di uomini solleciti al solo bene della nostra terra.

Poi si cade nell'oscurantismo e, per lunghi anni, nella cospirazione, si attese il ritorno della libertà, di questo bene supremo della vita umana, per il quale l'Istria aveva dato più volte il suo tributo alla storia; infine la seconda guerra mondiale con una distesa di rovine materiali e morali, con sofferenze inenarrabili e luttuosi strazianti.

Ai contadini polsi, appena ora liberati dal peso di tre dittature, all'Istria nobilissima tutta, che ancora attende in lutto, va quindi commosso il nostro primo affettuosissimo saluto, saluto di fratelli, senza distinzione di colore nazionale, di partito o di categoria, saluto che è un augurio per una cordiale reciproca comprensione, nell'opera della ricostruzione.

Serenamente la nostra fatica vuole giovarsi della collaborazione di tutti gli uomini onesti, amici ed avversari, in uno spirito di libertà democratica. Libertà che presuppone uguale diritto negli avversari, che ammette ed anzi desidera la discussione, la critica e l'opposizione, come unici mezzi verso il perfezionamento di ogni umana istituzione.

E' tempo che ognuno, salvo il rispetto della legge, suprema garanzia dell'armonica convivenza in una società civilemente organizzata, possa pensare, praticare ed esprimersi secondo le proprie tendenze ed il proprio convincimento.

E' tempo che ogni istriano possa liberamente e sicuramente dire italiano o slovo, comunista o liberale, socialista o democristiano, senza paura di essere nei retti di una di quelle famigerate polizie politiche o milizie di partito unico, che tante non rimarginate ferite hanno lasciato nelle carni e negli animi.

Tendiamo alla rinascita di una autentica libertà di abito e di parole, care all'aborrito sistema fascista e ad altri regimi di partito unico, in cui la libertà viene ammaestrata, incanalata sui binari fissi, diventando così astuzia di regimi tirannici e non civile libertà.

Saremo nemici di ogni forma di violenza, di minaccia, di intimidazione, mezzi vivi di cui sono avvalsi e si avvalgono i regimi assolutisti. Saremo nemici anche di ogni forma di

esilificazione e di oscurantismo al servizio della reazione, poiché la giustizia trionferà soltanto con quell'arma che gli uomini di mala fede sempre dipiù temono: la verità.

Non vogliamo più una formula unica, la cosiddetta verità ufficiale, ma che ciascuno arrivi alla formulazione delle proprie opinioni e del proprio convincimento, attraverso la conoscenza e la libera valutazione critica delle soluzioni dei fondamentali problemi della vita, attuate dalla storia dell'umanità e intraviste dal pensiero umano, artefice del progresso.

Perché Italiani diciamo che l'Italia ritornerà nella Venezia Giulia; ritornerà su questa terra che è destinata a rifiorire per il merito dei suoi figli, ai quali tutti una concreta autonomia amministrativa assicurerà pace e lavoro.

Un'Italia libera e democratica, garante di una pacifica convivenza degli istriani non più divisi da un odio superfluo, ma conosciuti nella comprensione delle reciproche necessità.

Il Governo Parri, espressione del movimento dei volontari della libertà, ha già pubblicamente affermato che alle minoranze, che resteranno sul territorio nazionale, sarà riconosciuto ogni diritto all'uso della propria lingua ed alle tradizioni nazionali.

Gli Slavi entreranno nell'orbita della nuova vita italiana, il cui sistema politico è risorto a forme squisitamente democratiche, come forse non ancora in nessuno altro paese d'Europa devastato dalla guerra.

Ritorni il sereno nelle coscienze, si ristabilisce la fiducia e la moderazione negli animi, abbandonano ognuno quella preoccupata e timorosa incertezza di pensiero e di azione che ci rese, specie negli ultimi tempi, perplessi, diffidenti ed inattivi.

La presenza degli Alleati, espressione della più progredita mentalità democratica, è garanzia di imparzialità e di giustizia, perché quest'opera di ricostruzione possa sollecitamente iniziarsi pur nell'ansiosa attesa della risoluzione del problema nazionale.

Dichiarazioni di De Gaulle sulla questione giuliana

Milano, 28 luglio. L'agenzia ufficiale di notizie jugoslava ha comunicato che il giorno 23 giugno il giornale italiano "La Capitale", pubblicava un'intervista col Gen. De Gaulle sotto il titolo "Amiamo il popolo italiano al quale ci legano tanti ricordi...".

L'Ansa riferisce in proposito che nei circoli bene informati si afferma che anche recentemente il Gen. De Gaulle ha fatto intendere che avrebbe appoggiato l'Italia sulla questione di Trieste.

Saluto agli Alleati

Con animo che ripete la esultanza della città per il festoso arrivo delle truppe liberatrici, parliamo il nostro primo commosso e deferente saluto al Comando Militare Alleato che regge le sorti della zona di occupazione di Pola e dal quale abbiamo già avuto ripetute e tangibili prove di interesse all'opera di ricostruzione della nostra terra. Il nostro saluto va anche a tutto il presidio militare della città, esprime graditissimo e atteso da quanto bandiere delle Nazioni Unite hanno sempre visto e veduto il simbolo di quella libertà per cui Inghilterra ed America scesero in guerra.

Lealmente e di tutto cuore auguriamo al Comando Militare Alleato un lavoro proficuo, opportuno e benessere per tutti. L'autorità alleata può contare sulla nostra fattiva collaborazione in tutto ciò che può interessare la ripresa della vita amministrativa ed economica della nostra città.

Il nuovo governo inglese nelle dichiarazioni di Attlee

"Sono convinto che siamo alla vigilia di un grande avanzamento nella storia dell'emancipazione umana"

Londra, 28 luglio

Churchill ha seguito la progressiva eliminazione del suo partito dalla sua residenza ufficiale. Non appena ha appreso la notizia della schiacciata vittoria laburista Churchill ha detto: "Mi duole che non mi sia permesso di condurre a termine la lotta contro il Giappone. Per questo tuttavia i preparativi sono pronti ed un buon risultato potrà essere raggiunto ancor prima di quanto non sia consentito attendere. Immense responsabilità all'incirca ed all'intero cedere sul nuovo governo e dobbiamo tutti affrettare che esse rinasca a farvi fronte. Non mi resta che esprimere al popolo britannico la mia profonda gratitudine per l'inflessibile ed incommutabile appoggio che mi ha dato nell'espletamento del mio compito...".

Si apprende inoltre che Attlee ha ribadito la sua prima insistenza ad un corrispondente della Renter dichiarando fra l'altro: "E' evidente che il corpo elettorale ha una idea precisa e ben definita della politica laburista...". A proposito della politica estera che sarà seguita dal governo, Attlee ha dichiarato che il partito laburista ha già un piano attentamente studiato

e la sua politica è basata sull'opinione che ci sia bisogno di un nuovo ordine mondiale per impedire le guerre. La politica economica è fondata sul desiderio di elevare il tenore di vita delle masse di tutto il mondo. Non ci illudiamo sui difficili compiti che il nostro paese si dispone ad assolvere sui problemi che il mondo si troverà dover far fronte nei prossimi anni, ma sono convinto che siamo alla vigilia di un grande avanzamento nella storia dell'emancipazione umana.

I sorprendenti risultati delle elezioni britanniche vengono generalmente accolti con favore in tutto il mondo libero. In Italia la stampa, e specialmente gli organi di sinistra, hanno manifestato con esultanza il compiacimento per la decisa vittoria.

Tutta la stampa estera concorda in generale nell'affermare la grande importanza della vittoria laburista. Anche la stampa britannica dedica all'avvenimento lunghissimi commentari.

Dichiarazioni di Parri e di De Gasperi

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un corrispondente della Renter in merito alla vittoria dei laburisti in Gran Bretagna: "La vittoria dei laburisti contribuirà a liberare il mondo da quell'atmosfera di diffidenza e di sospetto che dopo la vittoria minacciava il compimento dell'opera di riorganizzazione mondiale. La collaborazione tra le tre Grandi Potenze non sarà maggiormente risaldata e con essa la situazione internazionale. Ora più che mai il popolo italiano confida nella sua ricostruzione politica, economica e sociale. Il sentimento degli italiani, Alcide De Gasperi, ha una volta dichiarato: "Ricordiamo con riconoscenza l'opera di guerra liberatrice del governo di coalizione di Winston Churchill. Speriamo che l'opera di pace del nuovo gabinetto di Attlee favorisca la ricostruzione dell'Italia democratica. Alcuni uomini del nostro governo sono nomi che dichiarati amici del nostro Paese".

RIPRESA DELLA CONFERENZA A POTSDAM

La fine dei lavori entro la prossima settimana

Londra, 28 luglio

La breve pausa sui lavori della Conferenza di Potsdam cesserà oggi con l'arrivo del nuovo primo ministro inglese Attlee. Sono continuate intanto le riunioni dei vari rappresentanti cui era devoluta l'incarico di preparare il materiale da sottoporre all'esame dei tre Grandi. Negli ambienti della Conferenza è opinione dominante che i lavori saranno ultimati nel corso della settimana entrante.

Alla Conferenza di Potsdam non parteciperà l'ex ministro degli esteri Eden. Si ricorderà che il primo ministro Attlee ha accompagnato Churchill a Potsdam ed ha assistito a tutti i colloqui dei tre Grandi, perciò egli è perfettamente in grado di continuare i negoziati da solo.

La seduta di ieri del Consiglio dei Ministri

Roma, 28 luglio

Sotto la presidenza di Ferruccio Parri è tornato a riunirsi questa mattina il Consiglio dei Ministri per continuare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, nella seduta di ieri. La riunione, iniziata poco dopo le 9, è terminata alle 15,20.

Sono stati approvati importanti provvedimenti tra cui un decreto riguardante l'ordinamento e le attribuzioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed un altro decreto concernente le norme istitutive delle Corti straordinarie di Assise. Il Consiglio ha deciso inoltre di fare un passo formale presso i governi interessati perché siano restituiti all'Italia i prigionieri di guerra oppure essi vengano considerati come liberi lavoratori.

Dopo la relazione del Ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, circa l'ordinamento e le attribuzioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Consiglio dei Ministri ha preso in considerazione di un schema di legge riguardante l'apuzazione degli amministratori e dei dirigenti di aziende private. Lo schema stabilisce la incompatibilità laburista. A proposito di amministratore a tutti coloro che furono gerarchi del passato regime.

E' stata affermata nel corso delle discussioni l'opportunità di comprendere nella sfera anche le amministrazioni delle società commerciali data l'importanza che esse hanno nell'economia nazionale.

LE OPERAZIONI NEL PACIFICO

Gli alleati infliggono durissimi colpi alla marina giapponese

Londra, 28 luglio. Dall'alba di stamane apparecchi della terza flotta americana e della formazione navale britannica, hanno rinnovato gli attacchi contro la zona del mare interno giapponese. Il comunicato dell'ammiraglio Nimitz aggiunge che nonostante le condizioni meteorologiche avverse, mercoledì scorso gli aerei hanno proseguito gli attacchi contro il naviglio nipponico, che ha subito gravissimi danni. L'opposizione giapponese non è stata forte.

L'ammiraglio Nimitz comunica che il naviglio nemico distrutto comprendeva 9 unità per un totale di 35.000 tonnellate. Gli aerei hanno partecipato all'azione hanno abbattuto 3 apparecchi nipponici e danneggiato altri 7 al suolo. Le perdite alleate nell'incursione di mercoledì assommano

a 10 aerei americani e 2 britannici. Le forze aeree dell'Estremo Oriente nelle giornate del 24 e 25 luglio, hanno abbattuto 36 aerei giapponesi e incendiato o danneggiato altre 7.

Apparecchi del secondo raggruppamento aereo americano sono stati lanciati contro le città del Giappone dei manifesti con cui si avvertono le popolazioni che le loro città costituiranno gli obiettivi dei prossimi attacchi alleati.

Attlee e Bevin partiti per Potsdam

Londra, 28 luglio. Clement Attlee, nuovo Primo Ministro di Gran Bretagna ed Ernest Bevin, nuovo Ministro degli Esteri, sono partiti oggi da Londra in volo alla volta di Potsdam, ove è in corso la conferenza tripartita.